

“FORSE UNO SGUARDO REALISTA ALLA PROPOSTA DI LEGGE SULL’ABORTO POTRÀ CERCARE SOLUZIONI DIVERSE”

“Difesa vita compito primario”

“Una lettura capace di mostrare l’umanità dell’essere in grembo alla madre può essere il motivo determinante per affermare il diritto a vivere di quell’essere umano”

Il 23 aprile a Palazzo Pubblico le Associazioni Laicali della Diocesi di San Marino-Montefeltro si sono incontrate con i Capigruppo Consiliari. L’occasione è stata il fatto che nella convocazione del prossimo Consiglio Grande e Generale è stato inserito il progetto di legge di iniziativa popolare per il sostegno della genitorialità e anche quello per l’introduzione dell’aborto.

Da tutti coloro che tra i Consiglieri hanno partecipato è stato apprezzato il fatto di potere incontrare una rappresentanza qualificata della cosiddetta società civile, su un tema, la famiglia e il suo sostegno, che rientra tra le prerogative di ogni forma seria e autentica di buon governo.

E, come era prevedibile, il confronto si è concentrato poi in particolare sul tema della difesa della vita dal suo inizio. Su questo credo che varrebbe la pena soffermarsi con particolare

attenzione e impegno, visto che, al di là di generiche affermazioni sulla difesa della libertà della donna, in gioco è l’esistenza stessa di un essere umano, il più indifeso e quindi il maggior bisognoso di tutela effettiva. Come sintetizza Annamaria Sirotti sul sito della TV di San Marino: si tratta di «Soluzioni concrete contemplate nella proposta di legge, a partire anche dal sostegno economico: sussidio per ogni figlio, nel primo anno di vita, in caso di famiglie in difficoltà; aiuti più significativi per mamme sole o senza reddito con assegni fino al 18esimo mese di vita; aumento delle detrazioni per le famiglie numerose. Possibilità, poi, di non riconoscere la maternità o la paternità in anonimato, affidando il figlio al personale ospedaliero, senza incorrere nelle sanzioni penali legate all’abbandono, con il conferimento immediato al bimbo dello stato di adottabilità.»

Su queste proposte, concrete e realistiche, il consenso è stato pressoché unanime, per il desiderio di realizzare una più equa distribuzione delle risorse, anche a fronte del grave problema di quello che si suole chiamare «inverno demografico», come i numeri delle nuove nascite a San Marino lasciano immaginare.

In occasione del confronto a livello del Consiglio Grande e Generale però crediamo che la questione più grave sia la tutela di ogni vita umana concepita. E qui, se da un lato sono state evidenti le differenti impostazioni, dall’altro è risultato chiaro che si tratta non di una questione «religiosa», bensì di un approccio che sappia riconoscere che, parlando di embrione o di feto, siamo di fronte ad un essere umano reale, con pari diritti rispetto a chi è già nato. In merito a questo la scienza (e in particolare la medicina) ci sanno non solo dire di che cosa si tratta realmente, ma quali possibilità ci sono per favorire una crescita sana, vincendo ogni ostacolo di natura sanitaria.

L’altro ostacolo, di natura prettamente umana, ha bisogno di un impegno ancora maggiore, e tutti sono chiamati a portare il loro contributo. Come qualcuno ha detto, nel corso dell’incontro, si tratta di una questione educativa: alla vita, alla sessualità, alla responsabilità materna e paterna. E siamo certi che se si affronterà il problema non in maniera ideologica, come se si trattasse di una battaglia per l’autodeterminazione della donna, ma come impegno a amare e servire ogni vita umana, con quel rispetto che la comune

umanità richiede, allora si potranno trovare soluzioni giuste e condivise. Nel confronto si è anche cercato di fare capire in che cosa consiste l’aborto, e come una lettura capace di mostrare l’umanità dell’essere in grembo alla madre può essere il motivo determinante per affermare il diritto a vivere di quell’essere umano che solo una ottusa mentalità oscurantista può pensare come ad un ammasso informe di cellule. Qualunque mamma che ha visto il proprio figlio muoversi nel suo grembo non è poi stata capace di decretarne la soppressione. Davvero forse uno sguardo realista alla proposta di legge sull’aborto (al di là della retorica sul fatto che sia per tutte le donne una tragedia – perché lo è veramente, ma è ancora più tragica la soppressione dell’innocente) potrà cercare soluzioni diverse per favorire la vita e la maternità. E, speriamo, anche la consapevolezza che si tratta pure di paternità, là dove purtroppo il padre è quasi sempre tenuto in ombra, all’oscuro e senza diritto di parola.

Don Gabriele Mangiarotti, a nome dell’Associazione «Accoglienza della vita»

LO HA RESO NOTO IL SEGRETARIO MICHELOTTI RISPONDENDO AD UNA INTERROGAZIONE DELLA DC

Salta anche Timeline

Philippe Macina: “Per far fronte ai costi altissimi della manifestazione avremmo avuto bisogno di una continuità”

Di Timeline la scorsa estate si è fatto un gran parlare. E in effetti è stata una manifestazione che è riuscita ad avere un successo di pubblico e di critica, richiamando oltre 35mila persone e avendo una risonanza mediatica anche fuori dai confini di San Marino. Il Turismo aveva dichiarato di crederci puntando e scommettendo molto sulla manifestazione. Si dava per scontato che sarebbe diventato un appuntamento fisso e che in qualche modo a quell’evento si sarebbe poi legato il nome di San Marino. Niente di tutto questo perché il

segretario Michelotti ieri rispondendo ad una interrogazione della Dc ha annunciato in aula che la manifestazione non verrà ripetuta perché l’associazione che l’aveva organizzata, la Cinephil, risulterebbe insolvente, rimarrebbero infatti dallo scorso anno da pagare alcuni fornitori. Sentito al telefono Philippe Macina ha dichiarato: “Io sono in perdita di 90mila euro, purtroppo anche se la manifestazione è andata benissimo in molti sono entrati gratis, su 35mila persone sono stati staccati solo 9000 biglietti. Vista l’onerosità della manifestazione io contavo sul rinnovo dell’accordo almeno per tre anni, in quel modo sarei potuto rientrare delle spese anche grazie agli sponsor. Il problema è che il Turismo si è dimostrato inaffidabile, non ha mantenuto la parola, mi hanno let-

teralmente scaricato e ora per porre riparo a questa situazione ho fatto entrare un nuovo socio. Con i fornitori sono in contatto, tutti hanno ricevuto almeno il 50% e contiamo di pagarli al più presto nonostante le condizioni in cui ci ha messo il venir meno dell’accordo con il Turismo”. Sull’argomento è intervenuto anche il nuovo ad della Cinephil, Antonio Carbone che ha detto: “Purtroppo Philippe Macina è stato vittima di un signore che di mestiere fa il politico ed è caduto in una trappola. Io sono entrato in società per dargli una mano, ci siamo presi l’impegno di pagare tutti i fornitori. Il problema è che lo Stato ha giocato al risparmio e ha usato come cavia una modesta società e una persona umile come Philippe Macina che è un genio che si occupa soltanto della propria arte

e non pensa al guadagno. Io da segretario di Stato non rischio l’immagine dello Stato, è lo Stato che deve investire con le migliori maestranze. Macina ha accettato sotto budget rassicurato che avrebbe potuto ripetere l’organizzazione della manifestazione e anche occuparsi del Natale delle Meraviglie. Fa specie che venga calunniato pubblicamente per non aver pagato i fornitori, per inciso nessuno ha presentato istanza di fallimento, con quel che sta accadendo nelle banche. Invece di preoccuparsi delle responsabilità dei banchieri si espone alla pubblica gogna una persona semplice, umile, un vero genio al quale non interessa lucrare, ma realizzare un prodotto di qualità e magari ricevere un attestato di stima da parte della società. Siamo di fronte ad un vero assurdo”.